



La sequenza tratta da YouTube dell'incidente che è costato la vita al giapponese Shoya Tomizawa durante la gara della Moto2 del gp di San Marino

→ **Tragico incidente** in Moto2: il giapponese cade e viene investito da due piloti che seguivano

→ **Rossi:** «Si era capito che l'incidente era grave, sarebbe stato più giusto interrompere la gara»

# Moto, la pista torna assassina A Misano muore Tomizawa

Shoya Tomizawa, 19enne giapponese, durante la gara di Moto2 del Gp di San Marino a Misano, è scivolato in un curvone ed è stato centrato dalle moto di De Angelis e Redding. Inutile il trasporto in ospedale.

**SIMONE DI STEFANO**

sport@unita.it

Le bandiere a mezz'asta sul circuito di Misano salutano per l'ultima volta il giapponese Shoya Tomizawa, 20 anni ancora da compiere e morto ieri all'ospedale di Riccione per una serie di traumi multipli seguiti al terrificante incidente che lo ha visto protagonista al quattordicesimo giro del gp sammarinese di Moto2. Scivolato in un tratto di gara in cui le moto sfiorano i 250 chilometri orari, il pilota della Suter è stato investito a raffica dalle moto di Alex De Angelis e di Scott Redding, entrambi alle sue spalle e incolpevoli, a distanza troppo ravvicinata per evitare l'impatto. Dai movimenti innaturali del corpo si è capito subito che ci sarebbe stato ben poco da fare, i medici hanno cercato di rianimarlo in elicottero ma, alle 14,19, nel reparto rianimazione di Riccione, Shoya è morto.

**UN GIORNO DI DOLORE**

Troppo forte lo shock nel paddock di MotoGp, per di più nel giorno in cui la carovana delle due ruote salutava la scomparsa del tredicenne Peter Lenz dopo la caduta nel warm up del Gp Us Series 250 di Indianapolis di una settimana fa. «La gara è stata perfetta, ma la testa adesso è da un'altra parte...»,

le uniche parole che riesce ad esprimere Dani Pedrosa, vincitore della gara di MotoGp, corsa quando il giapponese era ancora in lotta tra la vita e la morte. Erano sette anni che un pilota non moriva in MotoGp e la sorte ha voluto che fosse ancora un giapponese, come Daijiro Kato, morto dopo due settimane di coma per un incidente avvenuto a Suzuka nel 2003. Sotto accusa la decisione degli organizzatori di non voler ricorrere alla bandiera rossa, così da consentire un più tranquillo soccorso da parte dei medici, su questo si

**Le parole di Valentino**

«In quella categoria sono in troppi. Shoya era un ragazzo simpatico»

spacca ora il mondo delle moto. Rossi spiega che «si era capito subito dal movimento del suo corpo che l'incidente era grave, sarebbe stato più giusto interrompere la gara», mentre per Dovizioso «non c'era una situazione così pericolosa» così da dover bloccare la corsa. In effetti, nel lasso di tempo impiegato dai soccorsi per arrivare al ferito, non c'erano più moto in pista, anche se poi, a causa di uno scivolone di uno dei medici, il corpo di Tomizawa ha rischiato anche di cadere dalla barella. In casi come questo non esiste un vero e proprio protocollo di intervento, e quello messo in pratica ieri dai soccorritori del circuito di Santa Monica è il cosiddetto sistema "corto", che come spiega il dottor Costa, prevede «lo spostarsi in una zona protetta ancor prima che arrivi



Incidente fatale ieri a Misano per il 19enne giapponese Shoya Tomizawa

la bandiera rossa. Per la sicurezza dei soccorritori e dei piloti, attendere sul luogo avrebbe creato ulteriore caos». Un altro interrogativo, tuttavia, lo apre proprio Rossi, quando sostiene che «in Moto2 sono in troppi». Infatti la nuova quarto di litro conta il più alto numero di moto, 40, contro le 27 della 125 e i 17 piloti della classe regina, così i circuiti sono affollatissimi e aumenta il rischio di contatti ravvicinati. Amarezza e imbarazzo tra i piloti all'atto dell'estremo saluto al pilota di Chiba, che sapeva far divertire tutti nel pad-

dock per quel suo modo felice di approcciare alla vita. «Era allegro, l'avevo visto prima della partenza, era un ragazzo simpatico, peccato», il commento di Valentino Rossi.

**LA GARA DELLE MOTOGP**

Passando allo sport, voluto e ottenuto terzo posto per il dottore, che così sale al quarto posto generale a soli nove punti da Dovizioso. Seconda piazza invece per Lorenzo che a sei gare dalla fine vanta un bottino di 63 punti su Pedrosa, ieri al suo quarto successo stagionale. ♦